

IN DIALOGO CON DIO

Preghiera biblica nelle case



MARC CHAGALL, *Elia e l'angelo*

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Venerazione del libro delle Scritture

Quando tutti sono radunati nella casa, si può cominciare la preghiera. Chi guida la preghiera fa il segno di croce, prende la Bibbia, la apre alla pagina del Primo libro dei Re, cap. 19. E dice:

La Parola di Dio ha fatto i cieli e la terra

E tutti rispondono:

Parla, Signore: il tuo servo ti ascolta

Quindi i presenti, uno alla volta, con libertà:

La Parola di Dio ha liberato Israele

La Parola di Dio ha nutrito il suo popolo

La Parola di Dio si è fatta carne

La Parola di Dio cerca custodia nel cuore

La Parola di Dio chiamerà a risurrezione

Tutti:

Parla, Signore: il tuo servo...

Acclamazione al Signore

Guida: Il Signore Gesù, illumina la nostra vita e ci svela il grande amore di Dio Padre, che è sempre accanto ai suoi figli. Incoraggiati dalla sua fedele presenza d'amore, benediciamo e acclamiamo Dio.

Alcuni lettori invitano all'acclamazione con le parole del Salmo 33(32)

Tutti: **¹ Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
² Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.
³ Cantate al Signore un canto nuovo,
con arte suonate la cetra e acclamate,
⁴ perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.**

Letto 1: ⁵ Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.
⁶ Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
⁷ Come in un otre raccoglie le acque del mare,
chiude in riserve gli abissi.

Letto 2: ¹⁸ Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
¹⁹ per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

Tutti: **²⁰ L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
²¹ È in lui che gioisce il nostro cuore,
nel suo santo nome noi confidiamo.
²² Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.**

ASCOLTO

Letture biblica (1Re 19,4-8)

Letto: ⁴Elia s'inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». ⁵Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!». ⁶Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d'acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. ⁷Tornò per la seconda volta l'angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». ⁸Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l'Oreb.

Osserviamo qualche istante di silenzio, per rileggere il brano e per permettere alla parola di Dio di radicarsi nel nostro cuore.

Quando lo ritiene opportuno, la Guida legge con calma questi punti di riflessione, per offrirli alla meditazione di tutti.

- È in fuga, Elia, impaurito dalle minacce della regina Gezabele (cfr. vv. 1-3). Lui è il profeta forte e coraggioso che ha già “dimostrato” al popolo che solo «il Signore è Dio!» (1Re 18,39), eppure... va nel panico per ciò che lei – in nome dei *suoi dèi* – minaccia di fargli, *domani*.
- Fugge «per salvarsi» (v. 3), Elia: vuole fare da solo, senza chiedere nulla al suo Dio... e arriva solo ad invocare la morte! *Deluso* a morte, per aver dato corda a un'*illusione* venuta chissà da dove: «io *non* sono migliore dei miei padri»!
- Mentre è impotente, durante un sonno che assomiglia (e vorrebbe lo conducesse) alla morte, Elia sperimenta che, sì, non è migliore dei suoi padri... ma neanche *peggiore*! Esattamente *come* a loro, durante il cammino dell'Esodo, Dio invia il suo angelo, il pane e l'acqua (cfr. Es 16 – 17; 23,20).
- Molto premurosa, come quella di una madre (o di una nonna!), l'insistenza dell'angelo perché Elia mangi ancora... «È troppo lungo *per te* il cammino», ma non *per te e me* insieme!

Meditazione personale

Nel silenzio ognuno ripensa alle parole del vangelo e alle meditazioni proposte.

Condivisione

Con libertà, chi lo desidera può condividere i suoi pensieri con i presenti, per l'edificazione comune. Ci accogliamo reciprocamente, con carità e incoraggiamento, senza correggerci o replicare, ma ringraziando Dio che parla a noi attraverso i fratelli.

PREGHIERA

Preghiera dei fedeli

Guida: Con la fiducia dei figli, consegniamo la nostra vita al Padre della misericordia e dell'amore e diciamo insieme:

Tutti: **Ascoltaci, Signore!**

I presenti, con libertà, possono esprimere una intenzione di preghiera a cui si uniscono tutti, ripetendo l'acclamazione.

Preghiera del Signore

Al termine delle preghiere, tutti si uniscono nella Preghiera del Signore.

Padre nostro, che sei nei cieli,

sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno,

sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano

e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA E CONGEDO

Benedizione

Guida: Benediciamo il Signore, fedele al suo amore, che non manca di salvare e nutrire il suo servo che confida in lui.

Salmo 127(126)

Coro 1: ¹ Se il Signore non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.
Se il Signore non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

Coro 2: ² Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate un pane di fatica:
al suo prediletto egli lo darà nel sonno.

Coro 1: ³ Ecco, eredità del Signore sono i figli,
è sua ricompensa il frutto del grembo.
⁴ Come frecce in mano a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.

Coro 2: ⁵ Beato l'uomo che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

Mentre tutti si segnano con il segno della croce la guida conclude con queste parole:
Benediciamo il Signore.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**